

Come ogni anno, il nostro Istituto Comprensivo ha lavorato e lavora sul tema della memoria, una memoria che vuole essere viva, che vuole, attraverso le storie, ricordarci ciò che è stato affinché, come scriveva Primo Levi, possa essere “scolpito nel nostro cuore”.

Questo articolo vuole presentare alcuni delle attività svolte all’interno dell’Istituto, sottolineando quanto il tema sia trasversale ai vari ordini: i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze di infanzia, primaria e secondaria sono stimolati da letture, video, suggestioni e incontri, in collaborazione con l’ente comunale e con l’associazione Aned al fine di entrare nella Storia attraverso le storie delle persone che l’hanno vissuta.

Giorno della memoria

Infanzia "Carroll" sez. C

Da quel giorno, il 27 gennaio di ogni anno, si riuniscono insieme sotto un capanno per raccontare ai più piccoli il triste accaduto affinché

NELLA MEMORIA NON VENGA PERDUTO.

I più piccoli della Scuola dell'infanzia Carroll hanno affrontato il tema della memoria dando particolare importanza al tema dell'accettazione dell'altro e all'inclusione rivolta a tutti.

Nella nostra scuola nessuno è escluso, sono tutti i benvenuti.

Sez D Carroll

Giornata della Memoria

Sez A Carroll

27 gennaio - Giornata della memoria
LIBERI DI VOLARE

Gli alunni e le alunne della classe 5B Mazzini hanno riflettuto sulla memoria grazie alla lettura in classe del Diario di Anna Frank.



L'insegnante ha letto in classe il testo, soffermandosi in alcuni punti, per dare la possibilità di far emergere alcune riflessioni. Insieme alla docente, gli studenti e le studentesse hanno fatto delle discussioni collettive, dopodichè, oltre all'elaborato finale, hanno realizzato le pietre d'inciampo che sono state messe nel corridoio con i nomi e le date di persone sopravvissute all'olocausto e frasi di autori, alcuni noti, altri meno.

Finito il libro gli alunni e le alunne hanno realizzato un testo scritto, anche con la CAA, Comunicazione Aumentativa Alternativa, e alcuni disegni su Anna Frank.



Qui di seguito trovate i link per poter sentire, con le voci degli alunni e delle alunne, il loro messaggio ad Anna Frank.

https://docs.google.com/presentation/d/1MTz8Hkszf5ElavIJTmxwZ_WeGI8WUOeStAyoprIN2Ls/edit?usp=sharing

<https://docs.google.com/presentation/d/1TkyA8IZmwAxTBASs-QLF-79TD-rnnsIzEzLcC3Zs20k/edit?usp=sharing>

https://docs.google.com/presentation/d/1uqdhivo6gSWuWyychcyi4BF19F-IX2yd_z3DjwZPD3M/edit?usp=sharing

Lunedì 24 Febbraio
24

STORIA DI ANNA FRANK



ANNA FRANK era una ragazza bella
 e voleva diventare una scrittrice
 Durante la seconda guerra mondiale
 ANNA FRANK si nasconde in una casa segreta, per non
 farsi scoprire dai Tedeschi. Lei, così iniziò a
 scrivere un diario. Ogni giorno lei scriveva quello che
 succedeva nella casa segreta e parlava della guerra. Sì

innamora, poi di un ragazzo PETER. Un giorno ANNA FRANK
 e la sua famiglia insieme a PETER vengono scoperti e i
 cattivi Tedeschi li portano al campo di concentramento, un
 campo dove i Tedeschi trattavano male gli Ebrei ed
 ANNA FRANK era Ebraica.
 Proprio nel campo di concentramento finisce la storia di
 ANNA FRANK.

Nella scuola secondaria Leonardo da Vinci, in autunno, si sono svolti in classe gli incontri con Lanzini, dell'associazione ANED.

A gennaio, in occasione della giornata della memoria, in collaborazione con l'ente comunale, le varie classi sono state sollecitate attraverso la visione di film e di video.





Le classi terze, in collaborazione con le docenti di arte e di italiano, hanno realizzato dei lavori che poi hanno presentato alla comunità il 20 febbraio, in occasione di uno degli appuntamenti di autofinanziamento per i viaggi della memoria.



Con le docenti di arte le classi hanno realizzato dei dipinti che mostrano i volti di uomini e donne in bianco e nero a colori: i deportati ci sembrano tutti uguali, delle sagome indistinte, in bianco e nero. Dietro ciascuno di quei volti si cela però una storia: quei volti hanno un nome, quei volti sono uomini e donne che sono stati privati dei loro colori, dei loro sogni, del loro lavoro, delle loro vite.

Nelle singole classi, con le docenti di lettere, sono state elaborate alcune riflessioni a partire da stimoli diversi: nella sezione A gli alunni e le alunne hanno letto alcuni libri ambientati nel periodo della seconda guerra mondiale. Sono stati scelti i libri autobiografici di Liliana Segre, Primo Levi, Anna Frank e, divisi in gruppi, i ragazzi e le ragazze hanno provato a raccontare cosa li ha colpiti di queste storie, cosa questi racconti hanno lasciato loro.

Nella sezione C, i ragazzi e le ragazze si sono immedesimati nei volti disegnati ad arte: quelli a colori e quelli in bianco e nero: quali erano i loro pensieri? Ce lo hanno raccontato attraverso la scrittura di due pagine di diario: una prima e una dopo la deportazione. Siamo entrati nel quotidiano di queste persone, uomini e donne con passioni, sogni, problemi di tutti i giorni, uomini e donne catapultati poi in un luogo senza speranza.



Gli alunni e le alunne della sezione B si sono interrogati su ciò che ha generato e purtroppo continua a generare la violenza a partire dalla poesia “L’odio” della poetessa polacca Wisława Szymborska. In classe si sono interrogati su come poter rispondere alle strofe di questa poesia: cos’è che dà speranza? Cosa fa pensare di poter avere un presente e un futuro senza odio? Cosa fa loro provare gioia, speranza, cosa rovescia e vinci l’odio?

Hanno così alternato la lettura della poesia della Szymborska a strofe da loro composte, per far risuonare un messaggio di pace.

